

Allegato "A"
al N°

1532

8308

REALE ORDINE DEI CAVALIERI DI CIPRO
DETTO
DELLA SPADA E DEL SILENZIO
Statuto

Flavio Menegazzi
Sua Eccellenza Serenissima
Gran Maestro Emerito
Del Reale Ordine Dei Cavalieri Di Cipro
e

Sebastiano Grandolfo
Sua Eccellenza Serenissima
Gran Maestro
Del Reale Ordine Dei Cavalieri Di Cipro

L'Eccellente Maestro, Sua Eccellenza Serenissimo Flavio Menegazzi, a seguito delle mutate esigenze, aveva diviso di recare le opportune modifiche agli Statuti del Reale Ordine Dei Cavalieri Di Cipro. In esecuzione della Sua volontà aveva apportato sin dal 2003 alcune modifiche agli Statuti. Per rendere oggi gli scopi e l'organizzazione dell'Ordine più aderenti alla evoluzione dei tempi ed alle mutate situazioni, Sua Eccellenza Serenissima, Flavio Menegazzi, ritiene opportuno apportare ulteriori aggiornamenti e pertanto

Motu Proprio
E per Magistrale Autorità
Decreta ed emana

Articolo 1
ORIGINI

Correva l'anno di Grazia 1193 quando, in occasione dell'Ascensione, il Gran Contestabile del Regno di Cipro e già re di Gerusalemme, Guy de Lusignan, scelse di celebrare nella Cattedrale di Nicosia l'inizio della sovranità dei Lusignan su Cipro concessa di Riccardo Cuor di Leone. In tale occasione egli costituì, unitamente a 300 feudatari e baroni di varie nazionalità, il Reale Ordine di Cipro il quale impegnava i sudditi alla difesa della fede e del Regno e alla promozione della religione Cattolica. Compito dei Cavalieri era, "in silenzioso agire", difendere l'isola da invasioni e scorrerie, conservare l'unità del regno, difendere la Chiesa con le armi, assistere i poveri e i deboli e mantenere sempre il più assoluto riserbo riguardo gli affari del Regno e dell'Ordine, onorando, così, sia i loro motti "pour lieltè maintenir" e "pro fide servanda", sia la loro connotazione di Ordine detto della spada e del silenzio.

In questo suo primo periodo di vita, l'Ordine si contraddistinse per splendore e regalità. Gran Maestri dell'Ordine erano infatti sempre gli stessi Re di Cipro e i suoi Cavalieri rappresentavano la più alta nobiltà europea.

L'ordine si distinse anche per l'appoggio dato nell'anni 1308 al Nobile Ordine di Malta che versava in una perigliosa condizione di assedio da parte del nemico infedele.

In quel periodo di fasti e di glorie, inoltre, l'ordine si pregiò di apporti culturali dalle più insigni corti europee, diventando, quindi, anche promotore di intelletti e culture, compito che ancora oggi Esso onora con la consueta fierezza.

L'anno 1470 segnò un punto di svolta rilevante nella storia del Reale Ordine. In tale occasione, infatti, il Regno di Cipro, allora guidato da Re Giacomo II, cercò l'alleanza con l'allora illustrissima e assai potente Repubblica di Venezia. L'unione tra la Serenissima e la potente Isola di Cipro venne formalizzata nell'anno 1472 con le nozze tra Re Giacomo II, Gran Maestro dell'Ordine e Caterina Corner, primogenita del Doge Marco.

La sorte che attendeva Caterina era, però, sventurata, in quanto ella si ritrovò, nell'arco di pochi anni a perdere sia il consorte sia il primo e unico erede. Nonostante le avversità incontrate Caterina Corner regnò con onore e saggezza per quattordici anni continuando a portare avanti la tradizione del nobile Ordine. Quando poi, nel 1488 cedette l'isola alla sua terra natia Ella volle portare con sé ad Asolo, dove scelse di ritirarsi, il suo seguito di Cavalieri dell'Ordine, i quali sotto la sua eccellente guida, continuarono a distinguersi anche dopo la dipartita della loro ultima Regina.

In questa nuova fase dell'Ordine il titolo di Gran Maestro divenne appannaggio dei Dogi, il patrimonio araldico delle dinastie Lusignan e Corner rimase, invece nelle mani della stirpe dei Corner e venne tramandato di generazione in generazione. Il Magistero dogale, e con esso l'opera dell'Ordine conobbe una lunga vita e si protrasse fino al 1797 quando, sotto la guida l'ultimo Doge Lodovico Manin la Repubblica di Venezia cedette all'assalto napoleonico.

Fu, nel 1948 che l'Ordine si risvegliò, dopo anni di oblio. Fu infatti Federico Cornaro, insigne magistrato torinese, diretto discendente della famiglia Corner, e pertanto depositario del patrimonio araldico della reale dinastia Lusignan-Corner, a ridare vita e luce all'Ordine es alle sue nobili intenzioni, assumendosi la carica di Gran Maestro.

Nella sua storia più recente l'Ordine si adegua ai tempi moderni, sicuramente assai mutati, rispetto agli echi del suo glorioso passato. L'Ordine cerca, pertanto, di ottenere una maggiore visibilità in un mondo non più governato dalla spada e da re, per questo motivo il 9 novembre 1982 (A.P. n.3241) viene istituita l'Associazione Internazionale dei Cavalieri di Cipro S.E. Marchese Camnasio, Gran Maestro promotore di questa mossa di fondamentale importanza governa l'Ordine fino al raggiungimento dei 90 anni d'età.

Nel 1994, alla sua morte, viene designato Gran Maestro S.E. Mario Menegazzi, persona di grandi idee e nobili ideali. Sotto la sua saggia guida la sede dell'Ordine viene portata a Rivoli (TO).

Il fato avverso purtroppo, dopo appena pochi mesi colpisce il Gran Maestro e, con grande dolore di tutti i Cavalieri il Gran Maestro S.E. Mario Menegazzi viene a mancare. In occasione della investitura di

primavera del 1995, i Senatori del Gran Magistero elevano alla carica di Gran Maestro il di lui figlio, S.E. Flavio Menegazzi.

Sotto questo nuovo Magistero, Ordine e Associazione sembrano ripercorrere le glorie del passato: inizia infatti, un processo di espansione in Italia e all'estero e i suoi valori e i suoi principi vengono diffusi oltremodo.

Nel gennaio 2003, in ottemperanza alle nuove disposizioni legislative sulle Associazioni (L.7.12.2000 n.383), il Reale Ordine di Cipro detto della Spada e del Silenzio promuove la costituzione di una nuova organizzazione denominata "Associazione del Reale Ordine di Cipro detto della Spada e del Silenzio".

Nell'anno 2021 la sede dell'Ordine viene portata a Pantigliate (MI).

Articolo 2

Il Reale Ordine dei Cavalieri di Cipro, detto della Spada e del Silenzio, è una istituzione cavalleresca con scopi religiosi, benefici ed assistenziali; esso conserva la nobile e tradizionale eredità etica che caratterizzò la sua costituzione nel 1193 ad opera del Gran Contestabile del Regno di Cipro, già Re di Gerusalemme, Guy De Lusignan.

L'Ordine persegue i seguenti scopi: difesa e propagazione della fede Cattolica; promozione di attività di utilità sociale; promozione di attività di natura culturale; svolgimento di attività assistenziali a scopo benefico, non persegue in nessun caso alcuno scopo di lucro.

Continua inoltre a rappresentare un tangibile riconoscimento per coloro che hanno meritevolmente operato nelle scienze, nelle lettere, nelle arti, nell'industria, nel commercio, nello studio, nelle libere professioni, nelle carriere pubbliche, o comunque in ogni esercizio di attività o di lavoro che arrechi onore e grandezza e sia rivolta a beneficio dell'Umanità.

Articolo 3

L'Ordine è diviso, per Cavalieri, in cinque gradi:

- Cavalieri di Collana
- Cavalieri di Gran Croce
- Grand'Ufficiali
- Commendatori
- Cavalieri

Per le Dame in cinque gradi:

- Dame di Collana
- Dame di Gran Croce
- Dame Gran Ufficiale
- Dame di Commenda
- Dame di Merito

Il passaggio meritevole di grado avviene per i gradi di Commendatoria Gran Ufficiale, nonché di Dame di Commenda e Dame Gran Ufficiale dopo almeno un biennio di appartenenza nel proprio grado per merito e comportamento lodevole.



Flavio Menegazzi

Flavio Menegazzi

Flavio Menegazzi

L'interessato dovrà sottoporre domanda di passaggio ed il passaggio di grado verrà deliberato dal Gran Magistero su parere del Gran Maestro. Per i gradi di Cavalieri di Gran Croce e Dame di Gran Croce, il grado verrà attribuito dal Gran Magistero su parere del Gran Maestro nei casi in cui i cavalieri si distinguano per meriti eccelsi. Per i Cavalieri di Collana e per le Dame di Collana possono esistere in carica un massimo di 10 per categoria, l'elezione di un nuovo cavaliere o di una nuova dama in tale grado potrà avvenire solo in caso vacanza di posto.

Articolo 4

In casi particolari possono essere istituite, con Decreto Magistrale, delle cariche Onorifiche cui corrisponde il titolo di Bali cui preposta funzione di raccordo tra l'Ordine a livello centrale ed una circoscrizione decentrata.

Articolo 5

Si è ammessi nell'Ordine, qualunque sia la cittadinanza del candidato purchè si abbia compiuto il diciottesimo anno di età, per Magistrale Motu Proprio o su proposta del Gran Magistero. Per l'ammissione il candidato deve comunque essere presentato all'Ordine da un Cavaliere Garante che deve attestarne, su apposito modulo, la buona moralità. Fuori da questo ambito, l'ammissione all'Ordine prevede un protocollo d'ammissione, cammino di coscienza e di attesa in tutorato, soggetta al vaglio insindacabile del Gran Maestro.

Articolo 6

L'ammissione nell'Ordine non sarà perfetta che quando il Decreto di nomina sia stato registrato dal Gran Magistero. Prima di allora i candidati non potranno fregiarsi delle insegne dell'Ordine. Chiunque voglia aderire all'ordine dovrà essere di illibata condotta di vita e qualora celi al Gran Magistero informazioni sul proprio status questi verrà immediatamente radiato dell'Ordine.

Articolo 7

L'insegna dell'Ordine è uno scudo suddiviso in quattro parti, sovrastato da una corona dorata. Nella parte in alto a sinistra dello scudo v'è raffigurata una croce dorata con altre quattro croci più piccole posizionate negli angoli della croce su una base d'argento. Alla destra in alto v'è un leone rampante rosso su sfondo a strisce azzurro-argento. In basso, a sinistra v'è un leone rampante rosso su sfondo azzurro, a destra un ulteriore leone rampante su sfondo oro. Lo scudo è graficamente rappresentato nell'allegato A che forma parte integrante del presente Statuto.

Articolo 8

Le insegne delle diverse classi sono descritte nell'allegato B che forma parte integrante del presente Statuto.

Articolo 9

L'abito che i membri dell'Ordine vestono, quando espressamente richiesti o autorizzati dal Gran Cancelliere, nelle pubbliche funzioni è il manto (abito da chiesa) quale descritto nell'Allegato C che, anch'esso, fa parte integrante del presente Statuto.

Articolo 10

Il Gran Maestro è Capo Supremo del Gran Magistero e provvede all'amministrazione dell'Ordine attraverso gli organi del Gran Magistero da Egli nominati.

La carica di Gran Maestro non sarà trasmessa di diritto nella discendenza del Serenissimo, il quale sceglierà la propria successione tra i membri del Gran Magistero.

Articolo 11

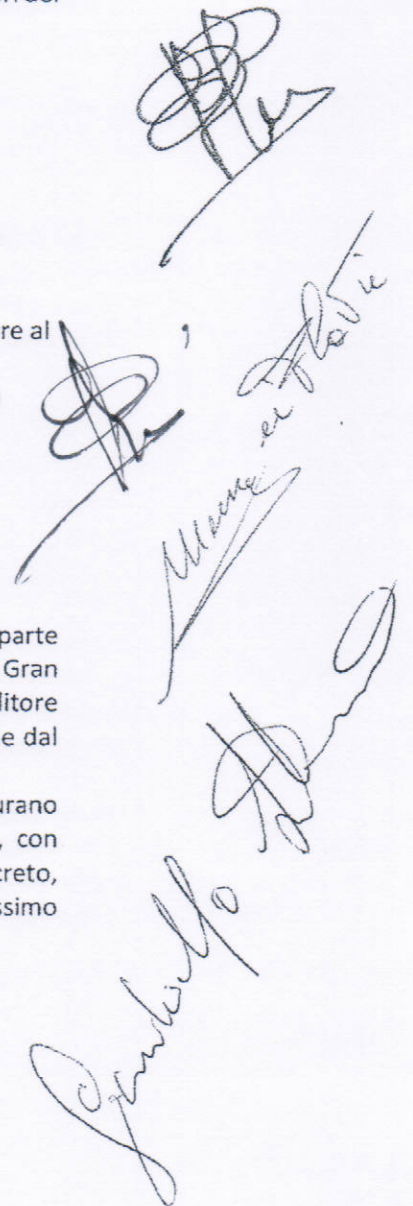
Il Gran Magistero ha il compito:

- Di dare il suo avviso, quando ne sia richiesto, intorno alla formazione ed all'applicazione degli Statuti e dei Regolamenti;
- Di vigilare sull'amministrazione del patrimonio dell'Ordine
- Di formulare proposte di accettazione di candidati nell'Ordine
- Di dare il suo avviso sull'organizzazione dell'Ordine e di proporre al Gran Maestro la nomina di Delegati ed eventualmente Vice-Delegati con competenze nazionali o regionali o per particolari questioni.

Articolo 12

Il Gran Magistero è composto oltre che dal Gran Maestro che vi fa parte di diritto: dal Gran Cancelliere, dal Gran Giureconsulto, dal Gran Conservatore, dal Gran Tesoriere, dal Gran Araldo, dall'Auditore Magistrale e dal Gran Cerimoniere, dal Commendatore Maggiore e dal Gran Priore.

Essi sono nominati con Decreto del Serenissimo Gran Maestro e durano in carica tre anni e possono eventualmente essere confermati, con apposito Decreto Magistrale. Il Gran Maestro può, con apposito Decreto, nominare, in via eccezionale, consiglieri onorari per un periodo massimo di tre anni non rinnovabile.



Articolo 13

In caso di gravi mancanze il Serenissimo Gran Maestro potrà rimuovere ogni carica in qualunque momento, anche senza che si riunisca il Consiglio Magistrale.

Articolo 14

I dignitari dell'Ordine hanno le seguenti attribuzioni:

- Il Gran Cancelliere dirige la cancelleria, ha in custodia i sigilli dell'Ordine che fa apporre in sua presenza ai provvedimenti magistrali e del Magistero, controfirma i Decreti Magistrali di ammissione firmati dal Gran Maestro, riferisce al Gran Maestro le deliberazioni del Gran Magistero, curando che nulla offenda la giustizia, il servizio del Gran Maestro. Il decoro ed interesse dell'Ordine, provvede alla conservazione e difesa dei diritti dell'Ordine, lo rappresenta in giudizio e ne stabilisce il cerimoniale
- Il Gran Cerimoniere stabilisce le regole dell'Ordine da seguire per le Cerimonie Civili e Religiose.
- Il Gran Tesoriere sovrintende a tutto ciò che riguarda direttamente l'interesse e l'amministrazione del patrimonio dell'Ordine. A quest'effetto
- Dovrà vegliare che si tengano, con chiarezza ed in buon ordine, i libri ed i registri contabili, curerà la riscossione delle somme dovute e suggerirà al Consiglio quelle che crederà necessarie per il migliore regime ed amministrazione nell'Ordine. Il Gran Tesoriere riferisce al Consiglio sui progetti di bilancio, sui conti presentati da chiunque maneggi denaro o abbia in consegna valori di spettanza dell'Ordine, sui rendiconti generali di amministrazione, sull'impiego di avanzi di rendita rimasti definitivamente dopo la chiusura di ciascun esercizio. Il Gran Tesoriere provvede, con l'accordo del Gran Cancelliere, all'impiego temporaneo dei fondi di cassa disponibili.
- Il Gran Giureconsulto, che veglia sull'esatta osservanza e la corretta attuazione delle norme statutarie.
- Il Gran Conservatore che veglia a che siano diligentemente custodite nell'archivio tutte le scritture interessanti questo Ordine nonché i provvedimenti di ammissione.
- Il Gran Araldo, che sovrintende alla disciplina di tutti i cavalieri
- Il Commendatore Maggiore, che riveste la qualità di consigliere diretto del Gran Maestro.
- L'Auditore Magistrale, quale consigliere diretto del Gran Maestro
- Il Gran Priore gode dei diritti e prerogative che gli competono e sovrintende a tutto ciò che riguarda il Culto Divino, come pure all'osservanza delle regole morali dell'Ordine ed è il cappellano dell'Ordine.

Articolo 15

Sarà cancellato dai ruoli e verrà privato del diritto di fregiarsi delle insegne e di far uso dei titoli derivanti, oltre a quanto previsto all'articolo 6, chiunque, per un fatto accertato, abbia mancato all'onore o alla lealtà verso l'Ordine, il Gran Maestro e il Gran Magistero ovvero verso i principi

che reggono l'Ordine stesso. La revoca è fatta con Decreto Magistrale ad libitum sentito il Gran Magistero

Il Gran Magistero dovrà, per mezzo del suo Presidente, dare avviso all'interessato della proposta cancellazione e revoca, dei fatti e motivi sui quali si fonda e fissare un termine per presentare, per iscritto, le osservazioni.

Non sarà necessaria tale procedura quando il fatto contestato risulti da documenti di incontrovertibile autenticità o sia accertato da sentenza passata in giudicato.

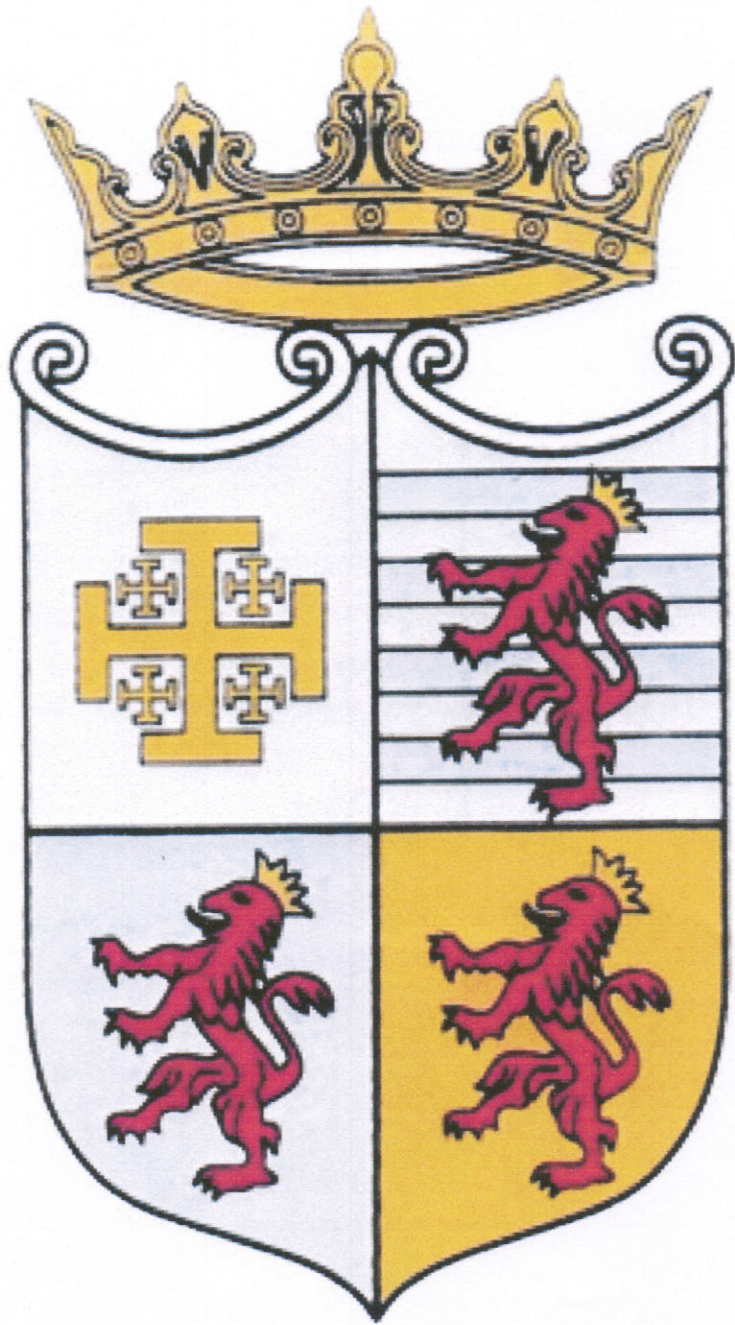


[A large, faint, handwritten mark or signature, possibly a large 'Z' or similar character, is drawn across the page.]

Messa i' Fede
Gomballo

[Handwritten signatures and a circular official stamp of the 'BUSTINO DI FONDO NOTARIO' are present at the bottom of the page.]

Stegato "A"
allo Stato



A handwritten signature in blue ink, consisting of stylized, overlapping loops and lines.

Allegato "B"
allo Statuto



ALLEGATO "C"
allo Statuto


MANTELLINO DI RICONOSCIMENTO DEL REALE ORDINE DI CIPRO

ALLA NOMINA IL NUOVO CANDIDATO DOVRA' PRESENTARSI IN ABITO SCURO
CAMICIA E CRAVATTA

NELLA MANIFESTAZIONE DI INVESTITURA OLTRE ALLE DECORAZIONI
VERRA' APPOGGIATO SULLE SPALLE IL MANTELLO DELL'ORDINE

IL MANTELLO SARA' DI COLORE PANNA CHIARO
SULLA SINISTRA IN ALTO VI SARA' LA CROCE DI GERUSALEMME AZZURRA
IL COLLETTO DEL MANTELLO DI COLORE AZZURRO COME LA CROCE

M. ...
G. ...
[Signature]



The seal is circular with a central emblem and text in Greek: "ΕΠΙΣΤΗΜΗ ΚΑΙ ΔΙΚΑΙΟΣΥΝΗ" (top), "ΟΡΔΟΝ ΝΣΤΑΙΟ ΙΑ ΤΟΝΟ" (right), "ΟΡΔΟΝ ΝΣΤΑΙΟ ΙΑ ΤΟΝΟ" (bottom), and "ΕΠΙΣΤΗΜΗ ΚΑΙ ΔΙΚΑΙΟΣΥΝΗ" (left). The seal is crossed out with a large handwritten 'X'.

ne possano estrarre copie, lo Statuto dell'istituzione cavalleresca "Reale Ordine dei Cavalieri di Cipro, detto Della Spada e Del Silenzio", unitamente ai suoi allegati; aderendo alla fattami istanza, il suddetto statuto, in uno con i suoi tre allegati, al presente allego sotto "A" per farne parte integrante e sostanziale, omissane la lettura per concorde volontà dei comparenti e di me notaio, sottoscrizione loro e mia.

Atto scritto in parte da me Notaio ed in parte dattiloscritto da persona a me fida su pagine una e sino a qui della seconda di fogli uno, da me letto al comparente che lo approva e meco lo sottoscrive, essendo le ore 17,00 (diciassette) circa.

All'originale firmati:

GRANDOLFO Sebastiano

MENEGAZZI Flavio

dott. Gustavo GILI notaio

Copia occupante *1 foglio e 7 pezzi* _____ fogli
conforme all'originale firmato a sensi di legge.

Torino, 6 aprile 2021

